



# Holmes contro Spinks Grande notte di boxe

**Pugilato**

LAS VEGAS — «Una grande notte di boxe, così l'hanno definita gli appassionati d'oltre oceano, abbandonando il Riviera Casino Hotel di Las Vegas dove si è svolto l'incontro. Non poteva essere altrimenti, quando fra le dodici corde si battono dei campioni quasi stellari come Spinks e Holmes. Sono questi i grandi momenti di una boxe che si è un po' persa negli anni proprio per l'assenza di personaggi di tale caratura, personaggi che di sicuro resteranno nella leggenda. Da tempo si attendeva questa sfida, per capire quale fosse veramente il più forte del mondo. Due colossi dal pugno che lascia il segno e dotati di una tecnica sopraffina, capace di rendere la sfida spettacolare e piacevole.

A rendere più emozionante la grande notte di boxe ha senz'altro contribuito l'incertezza della sfida, nonostante i boomers fino all'ultimo abbiamo mantenuto quote basse nei confronti di Holmes, ritenuto dal più il favorito, perché Larry è un massimo, mentre Spinks un mediomassimo, con buoni dieci chili di peso in meno rispetto all'avversario. E anche una borsa inferiore. Ad Holmes il combattimento ha fruttato sei miliardi, per l'altro tre.

A rendere la riunione del Riviera Casino ancor più interessante, infine, un contorno di tutto rilievo, con due interessanti mondiali, che hanno visto di fronte per la corona dei pesi superpiuma il messicano Julio Cesar Chavez e l'americano Dwight Frattchet, mentre per i massimi leggeri l'americano Ratliff contro il connazionale Bernard Benton. Il tutto stasera su «Italia 1» alle 20,30. NELLA FOTO IN ALTO: LEON SPINK.

# «In campo io voglio dei guerrieri». Cambia così il nostro rugby?

**Rugby**

MILANO — Ha indossato 47 volte la maglia azzurra della Nazionale e ha lasciato di sé, sui prati del rugby, il ricordo di un guerriero irriducibile. Marco Bollesan dopo una carriera lunga e tormentata, che tuttavia gli ha lasciato un fisico giovanile e la mente agile, è approdato alla guida della Nazionale assieme a Gianni Franceschini. Non ha posto problemi di soldi perché per lui guidare la truppa in maglia azzurra è un onore. E ha subito spiegato che chi vuole giocare con quella maglia deve essere un combattente. Ha ragionato così: «Non ci difetta il senso tecnico né quello tattico. Ma quel che spesso ci manca è la capacità di tradurre la prestanza fisica in risultati. Ecco, non basta sembrare dei combattenti per esserlo davvero». Ha quindi annunciato un rugby da battaglia che così, a una prima analisi, sembra in contrasto col rugby a tutto campo degli australiani e al gioco-champagne dei francesi. A vederlo così, nelle intenzioni, sembra addirittura un rugby pericolosamente votato alla violenza. Su queste colonne ci preme proporre il problema per poi sottoporlo a coloro che dovranno affrontarlo. O, se non esiste problema, a coloro che dovranno gestire questa nuova Nazionale. Il rugby internazionale sta mutando. I Paesi anglosassoni e dell'Internato

Board — che potremmo definire la Chiesa del rugby — si stanno aprendo, intensificando i contatti col resto del mondo. Ed è nata la Coppa del Mondo (anche se ha un altro nome: «Torneo internazionale di rugby») alla quale prenderà parte l'Italia. I dirigenti dell'International Board sono molto cauti e non vogliono definire l'evento «Campionato del Mondo» perché temono che un eccesso di interesse possa scatenare la violenza sui terreni di gioco. E quindi curioso che Marco Bollesan, allenatore anche dell'Amatori Milano, sia disposto a correre il rischio di una ipotesi di violenza. La filosofia del grande campione di ieri ha subito mosso il vento della polemica e Franco Ascanini, tecnico di grande intelligenza e profonda cultura, animatore del rugby prima a Benevento e poi a livello della Nazionale e oggi allenatore del Fracasso San Donà, ha detto di sentirsi offeso dalle scelte di Bollesan. Secondo lui il tecnico degli azzurri pensa soltanto a rudi battaglie senza preoccuparsi di utilizzare gli uomini sul piano dell'intelligenza. «L'uomo-giocatore di rugby», sostiene Franco Ascanini, «non è soltanto un ammasso di muscoli». Lo scontro di queste filosofie inciderà sul gioco della Nazionale e sulle scelte tecniche e strategiche dei club, già abbastanza confusi per conto loro? Ce lo dirà Marco Bollesan che oggi osserverà il suo Amatori, forte e ambizioso, contro il Parma, una delle favorite del Campionato.

## Viaggio nel campionato prossimo venturo / Juve Caserta

# «Puoi dirlo in giro Questo scudetto lo vinceremo noi»

Dal nostro inviato CASERTA — «Che cosa ci manca per vincere lo scudetto? Niente. Assolutamente niente. Siamo forti. E al punto giusto di maturazione il lavoro fatto in questi anni... Bogdan Tanjevic, 47 anni, montenegrino di nascita ma bosniaco d'adozione (o casertano?), del segno dell'Assurto, al suo quarto anno con la Juve Caserta, è in gran forma. Abbronzatissimo, gasato e simpatico spaccone, dopo l'avvio fulmineo, frena: «Intendiamo noi, non è che non riconosciamo il valore dei nostri avversari, però...».



Tanjevic «coach» della ex Indesit spiega come si prepara a battere gli avversari. Ma intanto sulla società si addensano spesse nubi.

Allora prendiamo la Simca, se non pesca qualche grosso americano («Hai sentito di Wilkins?», abbiamo chiesto a Giancarlo Sarti. «Non credo proprio che riescano a prendere Dominique Wilkins», ha risposto il general manager), allora, se la Simca non trova l'americano buono è frita. «Ogni estate ci illudiamo che la «band» di Peterson faccia un bel tonfo. Ma con D'Antoni, Premier, Meneghin e ci metto lo stesso Gianluigi, quelli potrebbero continuare a spaccare tutto perché sono guerrieri e atleti veri. Poi c'è la Berloni: gli mancava uno come Savio e ora ce l'ha, Bantom è più forte ed esperto di Gibson, la Granatieri, quel parabrutto, un misto tra Kicanovic e Dellabaso», assicura il «coach» di questo «caso-particolare del basket italiano. Un'isola felice, un modello da imitare, un esempio di come investire con intelligenza i quattrini nello sport. Espansioni del genere s'accompagnano spesso alla Juventus Caserta.

Però qualche nube s'addensa sulla società. Meglio sarebbe dire sul Grande Capo, il cavaliere del lavoro Giovanni Maggiò. Intanto lo sponsor, con il «crack» dell'Indesit l'anno scorso sono mancati 250 milioni. Le trattative con l'Italtel, pronubo

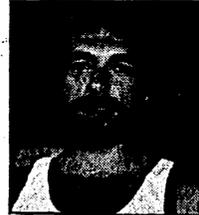
De Michellis, si sono raffreddate; ora si parla con insistenza della Uscop ma non è stato ancora firmato nulla. Il cavalier Maggiò, nel ramo costruzioni, pare che abbia grossi problemi di liquidità tanto è vero che prende sempre più corpo l'ipotesi di vendita del Palasport, un gioiello, uno dei più belli d'Europa, e la nuova Reggia come la chiamano qui. C'è già una delibera di circa 14 miliardi della Provincia di Caserta per acquistarlo. Per Maggiò sarebbe un affare. Che cosa volete che gli importi dell'aureola di «benefattore, di manager moderno di «Bor» del sud? La delibera però è bloccata. Qualcuno sostiene, infatti, che sarebbe un costo enorme per la comunità.

anch'egli infortunato. C'era già chi aveva dipinto «Tato» come un nuovo Socrates, impegnato politicamente a sinistra anche per il fatto di essere stato «incastro» dalla polizia del suo paese sotto la dittatura per via di una storia di marijuana (ha fatto un mese e mezzo di galera). «Una storia vecchia, sepolta, cattive amicizie. Piuttosto — sostiene l'uruguayano — non mi va di farmi strumentalizzare. Il mio mestiere è giocare il basket. Sono qui in Italia perché siete organizzati e perché si guadagna bene. Certo, nei giorni bui, nei giorni della dittatura come tanti giovani dicevo convinto che bisognava buttare giù il regime. Tutto qui. Non credo che sia il caso di tirare in ballo Che Guevara». Infatti, non ci sembra il caso. Da vecchio maripone Giancarlo Sarti gli ha fatto un contratto con incentivi: tanti dollari se va male, tanti altri se sarà scudetto. I giovani sono il grande patrimonio della società (oltre a Gentile, diciotto anni, schiererà quest'anno Claudio Capone, vent'anni, Vincenzo Esposito, sedici anni, Gennaro Palmieri, diciannove anni), un capitale di nove miliardi circa quelli della prima squadra, un vivale con ramificazioni in tutto il Sud che fa concorrenza agli squadroni del Nord. Tutto è pronto dunque per il Grande Assalto. Alla faccia della mitica ipotetica prudenza dei suoi colleghi, Tanjevic è sicuro davvero di farcela. Eppure ricorda un proverbio delle sue parti: «Mettilo un sassolino nella scarpa quando tutto ti va bene», e anche un po' di cinquantino, e anche un pochino superstitioso.

Gianni Cerasuolo



TANJEVIC



TATO LOPEZ

# Tanti giovani e soltanto uno straniero Ci provano così

In Terra di Lavoro, Tanjevic si trovò Simeoli e Ricci e preferì avere un'ala forte come Oscar piuttosto che un pivot statunitense. Ricci e Tanjevic, però, non è che si amino molto. Ma forse la carta vincente di Tanjevic sarà il fatto di avere a disposizione un Oscar più riposato poiché il beniamino del palasport casertano non ha avuto impegni con la nazionale brasiliana. Ecco comunque la rosa completa della squadra. Ferdinando Gentile, 18 anni, alto 1,90, play; Sandro Dell'Agnello, 24 anni, alto 2,02, ala; Marco Ricci, 25 anni, alto 2,06, pivot; Pietro Generali, 26 anni, alto 2,09, pivot; Silia Scaranzin, 23 anni, alto 2,04, pivot; Vincenzo Esposito, 16 anni, alto 1,93, play; Oscar Schmidt, 27 anni, alto 2,00, ala-pivot; Claudio Capone, 20 anni, alto 1,91, guardias-play, acquistato dal Chieti; Gennaro Palmieri, 19 anni, alto 2,06, pivot, acquistato dalla Mister Day Siena; Horacio «Tato» Lopez, uruguayano, 24 anni, alto 2 metri.

## Brevi

**Rally automobilistico di Cipro**  
Meyo Phegiasco (Lancia 037) ha aumentato il suo vantaggio nel Rally di Cipro portando a 7:35" al termine della tappa notturna.

**Giro dell'Umbria di maratona**  
Il Giro dell'Umbria di maratona comincia oggi con l'epilogo di Orvieto e si concluderà sabato a Perugia. In campo maschile spiccano i nomi di Orlando Puzolano, vincitore della maratona di New York e di Kobe, il polacco Bogumil, vincitore lo scorso anno, gli inglesi Geater e Knight, gli altri italiani Pambianchi, Brunetti, Bettoli e Penone. In campo femminile spiccano Rita Marchisio, Emma Scacchi, Antonella Buzoli, Stefania Colombo.

**Windsurf: la Verchere «europea» di freestyle**  
La francese Isabelle Verchere ha conquistato il titolo europeo di freestyle windsurf all'italiana Sona Greco, alla tedesca Barbara Hinz e all'altra azzurra

Eleonora Sensani (quest'ultima è in testa alla classifica generale del triangolo velico).

**Calcio: il pretore dà torto al Mazara**  
Il pretore ha respinto la richiesta del Mazara di essere iscritto d'autorità al campionato di serie C2 al posto del Trapani. Il Mazara è stato escluso per grave illecito sportivo.

**Calcio: pareggio Messico e Perù**  
Messico e Perù si sono incontrati in amichevole a Los Angeles ed hanno chiuso il 90' di gioco a reti inviolate. È stato osservato un minuto di silenzio in segno di lutto per le vittime del terremoto messicano.

**Mondiali di calcio: qualificazioni**  
Nella zona Oceania Nuova Zelanda e Australia hanno pareggiato 0-0; nella zona Asia la Siria ha battuto l'Iraq 1-0 e l'Iraq è qualificata per le semifinali di zona; l'Iraq ha battuto gli Emirati Arabi per 3-2.

# Nel triangolare di Tokyo, finalmente di fronte ai sovietici, ritrova la vittoria E stavolta l'Urss porta fortuna a Carl Lewis



CARL LEWIS grande stella dell'atletica mondiale

MILANO — Ha cantato alla tiv giapponese Nky He is a star. È stato il primo a salire in un abito scintillante. Sembrava proprio una stella. Il volto scuro, sormontato da capelli tagliati in modo da trasformargli la testa in un pentagono irregolare. Sembrava Superman. Carl Lewis dopo lo show è una buona dormita e una buona olimpica di Tokio e ha vinto il 100 in un buon 10"12. Il campione olimpico ne aveva bisogno, per chiudere in modo almeno dignitoso una stagione tormentata che avrebbe dovuto essere illuminata dai primati mondiali del 200 e del salto in lungo. Carl Lewis ha dominato una delle sei gare vinte dai suoi connazionali nella prima giornata del triangolare Usa-Urss-Giappone ma il suo 10"12 non ha il merito di

valere quale miglior prestazione del pomeriggio perché le cose più belle le hanno raccontate i pesisti. Sergei Smirnov, vincitore di Alessandro Andrei a Mosca in Coppa Europa, ha assalito il primato mondiale del tedesco dell'est Udo Beyer mancandolo per 21 centimetri. E comunque si è tolto la bella soddisfazione di andare oltre i 22 metri (22,01). Al secondo posto l'americano Dave Laut (21,40) e al terzo l'altro sovietico Janis Bojars (21,31). Gara eccezionale. Le ragazze in maglia rossa hanno vinto sette delle otto gare in programma, perdendo soltanto i tremila metri e nemmeno per colpa di Mary Decker, assente. Tamara Blykova ha superato i due metri nell'alto ed è stata brava. Ha invece deluso la biondina Olga Turzhak, una ragazza

## ITALTURIST sceglie il meglio

Il sole più caldo, il mare più azzurro, la spiaggia più bianca

### scegli ITALTURIST

In tutte le agenzie di viaggi

### CITTÀ DI COLLEGO

PROVINCIA DI TORINO

**Concorsi pubblici per titoli ed esami**

3 posti di agente polizia municipale di cui 2 posti riservati al personale dipendente

3 posti di esperto assistenza sociale/assistente sociale di cui 2 posti riservati al personale dipendente

2 posti di esperto amministrativo di cui un posto riservato al personale dipendente

Scadenza: ore 14 del 25 ottobre 1985 - Informazioni: Ufficio Personale, IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE E. SORTINO - IL SINDACO L. MANZI

**Giuseppe Gianotti**  
di anni 55. Lo annunciano la mamma Maria, i fratelli Renzo ed Eraldo con le rispettive famiglie. Non fiori e cori, ma un'offerta al Centro Tumori.

Funerali in Rivoli lunedì 23 settembre alle ore 9 partendo da via Marconi, 11.  
Rivoli, 22 settembre 1985

**Alvaro Bicchi**  
la famiglia lo ricorda con affetto a quanti lo amarono e lo stimarono e sottoscrive 150 mila lire per il Suo giornale.  
Firenze 22 settembre 1985.

**Sergio Persi**  
la moglie Adelina, la figlia Ariella ed il figlio compagno Adriano, segretario della sezione Centro e consigliere comunale comunista di Montebelluna, nel ringraziare le centinaia di compaesani, amici e cittadini per la solidarietà dimostrata offrono L. 300.000 per il giornale di Sergio «l'Unità».  
Montebelluna, 22 settembre 1985

**Giancarlo Paci**  
i familiari lo ricordano con affetto e rimpianto e sottoscrivono lire 200.000 per «l'Unità».  
Fossombrone (Pesaro), 22 settembre 1985

**Sergio Persi**  
repentinamente scomparso nei giorni scorsi.  
Il compagno Sergio è stato espressamente viva della forte classe operaia montebellunese, orgoglioso di appartenere ad essa, entusiasta del ruolo che era chiamato a svolgere nella lotta clandestina e nelle formazioni partigiane gariboldine, nelle organizzazioni politiche e sindacali all'italiane, nel suo Partito e nel suo Sindacato e fino all'ultimo di fusione dell'«Unità». Esempio di coerenza morale e politica per tutti noi.  
Montebelluna, 22 settembre 1985

**Giulio Maggiani**  
lo ricordano gli amici e compagni di Migliarina e sottoscrivono lire 20.000 per «l'Unità».  
La Spezia, 22 settembre 1985

**Renata Pizzichetti**  
iscritta al Pci dal 1921. Il fratello Corrado Pizzichetti nel ricordarla a tutti i compagni ed amici sottoscrive lire 30.000 per «l'Unità».  
Roma, 22 settembre 1985

**Florindo Falagi**  
la moglie e i figli ricordano ad amici e compagni di Sarzana sottoscrittore lire 20.000 per «l'Unità».  
La Spezia, 22 settembre 1985

**Libero Mozzati**  
la compagna Petrina sottoscrive L. 100.000 per «l'Unità».  
Torino, 22 settembre 1985

**Mario Portonato**  
la moglie lo ricorda con affetto a compagni ed amici di Migliarina sottoscrittore per «l'Unità».  
La Spezia, 22 settembre 1985

**Vittorina Marchi**  
i figli Rita, Roberto, Roberta, il genero Luigi, i parenti, gli amici, il fratello Mario unitamente alla famiglia sottoscrivono con affetto e in sua memoria sottoscrittore un contributo all'«Unità».  
Bologna, 22 settembre 1985

**Mimmo Scarano Maurizio De Luca**  
Il mandarino è marcio  
Territorio e cooperazione nel caso Moro  
Il più complesso e oscuro delitto politico della nostra storia contemporanea.  
Lire 16.500

**Silvano Pettrosso**  
la moglie compagna Santina lo ricorda e ne onora la memoria sottoscrittore lire 30.000 per «l'Unità».  
Trieste, 22 settembre 1985

**David Collingridge**  
Il controllo sociale della tecnologia  
«Siamo in grado di controllare la tecnologia, di assoggettarla alla nostra volontà evitando le conseguenze indesiderabili?»  
Lire 12.500

**Fanni Zivec**  
il compagno Gigi e la cognata Anna ricordandolo con affetto sottoscrittore lire 40.000 per «l'Unità».  
Trieste, 22 settembre 1985

**David Collingridge**  
Politica delle tecnologie  
Il caso dell'energia nucleare  
Necessità di un metodo nelle decisioni politiche di fronte alla rigidità dello sviluppo.  
di prossima pubblicazione

**Luigi Mari**  
Nel 1914 si iscrisse al Partito socialista, nel 1921 fu tra i fondatori del Pci. Il meglio della sua esistenza la dedicò alla lotta per gli ideali del socialismo. Tenace antifascista, partecipi alla Resistenza organizzò nuclei partigiani nell'Urbinate. Dopo la Liberazione e fino ad età molto avanzata, proseguì con entusiasmo e serietà disinteressata personale nelle attività di militante comunista. La moglie Clelia Lucarelli, le figlie Dalia e Tina, i generi Geo Forlani ed Egidio Rossi con i nipoti lo ricordano e sottoscrivono lire 500.000 per «l'Unità». Anche la sezione del Pci di Castelalfero di Urbino, che lo ebbe tra i suoi dirigenti, sottoscrive lire 500 mila.  
Urbino, 22 settembre 1985

**Editori Riuniti**